

# «Perché nessuno parla più dei lavori al Parco Querini?»

**Egregio direttore,**  
dov'è finito Parco Querini? La domanda nasce spontanea dopo aver appreso dal suo giornale che la Giunta guidata dal sindaco Hillweck ha presentato la lista delle opere che entreranno in cantiere entro quest'anno. Leggendo e rileggendo le proposte per il 1999, increduli, non abbiamo trovato nessun accenno al restauro e alla salvaguardia dello storico parco.

Siamo l'associazione "Amici dei parchi", che da anni si batte per la salvaguardia e la cura del verde. Riteniamo, senza tema di smentita, che il Parco Querini rappresenti, per molti aspetti, uno dei beni più importanti della città.

Nell'aprile del 1997 era stato previsto, da parte della giunta Quaresimin, uno stanziamento di un miliardo per un primo intervento. La precedente Amministrazione, dopo gli allarmi lanciati dalle associazioni e dai cittadini sullo stato di degrado del parco, aveva infatti ritenuto doveroso ed urgente intervenire con un restauro conservativo. Il progetto di straordinaria manutenzione fu affidato, dopo bando di concorso, all'architetto Livia Musini, esperta del giardino storico. Il progetto, approvato dalla Soprintendenza e dal Consiglio comunale, aveva seguito il suo iter normale. Nel marzo di quest'anno è stata presentata infine la fase esecutiva. A conclusione della trafila burocratica sarebbe dovuta partire, in questi giorni, la gara d'appalto per l'esecuzione delle opere. Ma non è successo, anzi. Parco Querini è stato tristemente dimenticato in uno dei tanti cassetti dei nostri amministratori o forse rinchiuso nel libro dei sogni di una città vivibile.

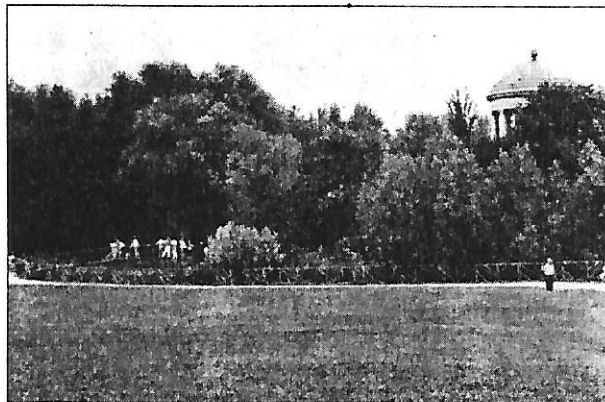
Manifesteremo pertanto il nostro disappunto e il nostro stupore nel vedere accantonato un progetto così rilevante per Vicenza e i vicentini. Come può la nuova Giunta accantonare un progetto esecutivo, approvato dopo un lungo iter dai costi notevoli? Non discutiamo certo sulla logica e sull'urgenza di altre iniziative avviate, ma nemmeno possiamo giustificare una tale, gravissima, dimenticanza.

Una buona Amministrazione dovrebbe impegnarsi a portare a termine i progetti "sani" e necessari, già approvati ed iniziati dalla Giunta precedente. E forse un segno di distinzione cambiere tutto, fare e rifare, sprecando tanto denaro pubblico?

Il Parco Querini è il più bel parco di Vicenza. Una perla della nostra città. Una testimonianza di storia, di vita, di botanica, e di architettura. È un polmone salutare, dove ogni giorno migliaia di persone trascorrono nel verde ore tranquille, all'aria aperta. Visto che la prima attenzione di un'Amministrazione dovrebbe essere finalizzata al benessere del cittadino e alla conservazione di quei luoghi che rappresentano la medicina migliore per il corpo, la mente e l'anima, non possiamo proprio capire i motivi che sostengono a questa scelta.

Abbiamo portata da mano un'oasi in pieno centro storico, e rischiamo di vederla sparire silenziosamente. Il verde è un elemento fondamentale contro lo stress quotidiano, l'inquinamento, i disagi sociali e strutturali. Oltretutto il Querini rappresenta una memoria storica, architettonica e vegetale, di grande pregio; un dono del passato da conservare e tramandare ai nostri figli.

Se non si interverrà con tempestività, assisteremo al collasso del Parco; allora



non basterà più un progetto di straordinaria manutenzione! Non basterà più il miliardo stanziato e non serviranno le belle parole dei politici di turno.

Se non vogliamo che la pschiera diventi una palude, che il tempio crolli con la collina, che il boschetto si inselvatichisca, che il patrimonio vegetale si impoverisca, senza essere sopperito da nuovi impianti al punto da impedire la lettura del disegno storico del parco, dobbiamo

intervenire tutti assieme, con forza e determinazione. La mancanza di controllo adeguato vede, già adesso, la presenza di tossicodipendenti e malintenzionati, l'assalto incivile delle panchine, il parcheggio selvaggio di moto e bici.

Siamo perplessi e delusi come molti nostri concittadini. Come mai dopo un progetto esecutivo approvato, corretto e responsabile a nostro avviso, del Parco Querini non si parla più? È destino che si arrivi all'irreparabile?

Noi, come associazione "Amici dei parchi", chiediamo sia fatta chiarezza su questa questione e che venga spiegato alla cittadinanza, da parte degli organi competenti, perché il restauro del Parco Querini non è ritenuto urgente ed importante. Ovviamente attendiamo una risposta solerte ai nostri interrogativi, vista l'assoluta priorità di salvaguardare il nostro patrimonio.

Associazione Amici dei Parchi

Lib

«N dot

Caro direttore, otto anni fa stessa pagina (za (dr. Variati sita di asfalza via Lago di Lu to assai perico gli anziani per quotidiano, in il Distretto so

Il sindaco, a e veritiera si quasi subito a re dato immer un'urgente se va, di inform zione non ven ragionevoli.

Incominciò il valzer delle sessore scris tumazione de va carattere c spose che è st go e che il r mente nece asfaltatura e ni di assolut sindaco che i fatto.

Incredibile si otto anni e piede è semj vergognosa s

## «Il Comune s'è adoperato per facilitare il voto ad anziani e disabili»

**Egregio direttore,** chiedo ospitalità per una precisazione che ritengo necessaria e dovuta dopo aver letto le dichiarazioni del signor Fabio Dal Santo presidente, nelle ultime elezioni dello scorso 13 giugno, del seggio 76 presso il liceo di via Calvi. Il presidente protesta a ragione dei disagi che hanno incontrato gli elettori, specie quelli anziani, per raggiungere il seggio 76, posto sul 1° piano alla fine di una ripida scala e con un montascale non funzionante. Non si pone invece la domanda circa le difficoltà che avranno incontrato gli elettori del seggio 62, locato nello stesso plesso scolastico ma al 2° piano, con scala altrettanto ripida e priva di montapersona. Punta il dito contro il Comune dicendo di aver avvertito delle difficoltà e di non aver visto l'adozione di qualche provvedimento atto a rimuovere i disagi. L'accusa precisa e determinata mi obbliga a dare spiegazioni, elencandole in rapida sequenza, circa l'operato dell'Assessorato agli interventi sociali per facilitare il voto alle persone con problemi di deambulazione o di invalidità: sulla base delle osservazioni delle difficoltà riscontrate nella precedente competizione elettorale si è proceduto:

1. alla verifica della presenza o meno di barriere architettoniche in tutti i seggi elettorali. Solamente i seggi di 5 plessi scolastici sono risultati privi di barriere con limitazione ad alcuni piani. I relativi montapersona sono risultati efficienti con eccezione di quello del liceo di via Calvi, già segnalato all'Amministrazione provinciale, responsabile della manutenzione dell'immobile. Tutti gli altri plessi sono risultati ad accesso limitato o interdetto per i disabili e tale aspetto è già stato preso in esame da questa Amministrazione comunale per la formulazione del Peba, piano eliminazione barriere architettoniche, e relativa realizzazione.

2. a far riportare, per la prima volta, su tutti i certificati elettorali una specifica legenda che invitava gli elettori, con problemi di deambulazione o invalidità, a rivolgersi al numero telefonico 225508 per avere informazioni circa l'accessibilità ai vari seggi e le modalità per poter votare in seggi privi di barriere architettoniche o per far votare elettori non vedenti, amputati o paralizzati con la procedura del voto assistito. Sono state anche fornite indicazioni circa le modalità per ottenere una valida certificazione medica relativa ad invalidità temporanea. Detta iniziativa è stata pubblicizzata attraverso comunicati stampa e riportata da televisioni e quotidiani locali.

3. ad attivare detto servizio fin dal giovedì che ha preceduto il giorno delle votazioni.

4. a predisporre per la domenica elettorale il servizio di trasporto, per gli elettori sopra indicati, con pulmini dotati di piattaforma montapersona e presenza a bordo di personale di assistenza. Per alcuni trasporti è stata anche efficacemente impiegata un'ambulanza con relativo personale d'assistenza. Alla fine del servizio il personale dell'Assessorato ha sempre ricevuto i complimenti per la rapidità e l'efficacia del servizio reso.

Abbiamo effettuato 27 trasporti di elettori, da e per i seggi. Sono state anche fornite 32 informazioni telefoniche ad elettori che hanno raggiunto i seggi con i loro mezzi. Circa il suggerimento di cambiare il plesso scolastico è da chiarire che tale soluzione comporta, a quanto mi è dato conoscere, l'attivazione di una procedura complessa atta a garantire tutte le misure di protezione e sicurezza richieste per i seggi elettorali e per i servizi connessi. Non essendovi altre votazioni in programma si procederà anche all'esame di un futuro spostamento dei seggi in plessi di facile accessibilità.

Sante Sarracco  
assessore agli Interventi sociali  
del Comune di Vicenza

## «È proprio c che si deve»

**Egregio direttore,** la prego di pubblicare questa lettera aperta al direttore generale del Vicenza Calcio.

«Egregio signor Sagramola, le scrivo all'indomani della notizia apparsa su tutti i giornali, e purtroppo confermata dallo stesso calciatore, che vuole il "nostro" Mimmo Di Carlo "liquidato" dal Vicenza Calcio. Sono, come avrà già capito, un tifoso biancorosso, uno dei tanti che la domenica va al Monti, paga il suo bel biglietto, soffre con la squadra, gioisce delle vittorie e si "dispera" alle sconfitte. Insomma uno come tanti che da molti anni, come gran parte della tifoseria biancorossa, segue la squadra con passione e sacrificio, rinunciando magari a qualche lira in più in tasca e a qualche ora in più da passare con la famiglia.

Credo pertanto di non dire una falsità se affermo di sentirmi un po' il portavoce dei tifosi biancorossi quando le esprimo tutto il mio disappunto per il trattamento riservato al "nostro" sopraccitato capitano. Ho volutamente ripetuto quel "nostro" perché Mimmo è uno di noi, fedele da nove anni alla causa biancorossa, unico per generosità e professionalità in un panorama calcistico sempre più avaro di bandiere e portacolori.

Scrivo a lei non certo attribuendole colpa o responsabilità, ma perché credo che nel suo lungo passato di capace dirigente (cioè che ha fatto alla Lodigiani) è senza dubbio da seguire come esempio) avrà dovuto affrontare altre volte casi di questo tipo, casi spinosi, se vogliamo, ma che rivestono senza dubbio grande importanza per una città ed un'intera tifoseria.

Alle volte, purtroppo, un dirigente, un allenatore o un presidente devono passare sopra le ragioni del cuore e sono il primo ad ammettere che la rinascita del Vicenza Calcio non possa partire da un trentacinquenne come Di Carlo. Sono peraltro convinto che, se nel calcio esiste ancora un minimo di attaccamento alla maglia, allora è proprio da Di Carlo che il Vicenza deve ricominciare.

Vede, lo scorso anno è stata un'autentica follia pensare di salvare una squadra puntando su calciatori che, mi permetta, del Vicenza in serie B se ne infischiarono, forti, magari, di qualche contratto già firmato o della sicurezza di poter tornare al grande club dopo un anno di prestito. E lei crede che la tifoseria non se ne sia accorta? Lo scorso anno, ma con questo non voglio certo entrare nei meriti puramente tecnici, è stata un'alternativa autentica follia lasciare fuori calciatori come Di Carlo che, non sarà più il Di Carlo di una volta, ma che ci avrebbe messo un po' di cuore per restare in serie A. Poi, per carità, si può pure retrocedere, ma la dignità nel calcio dovrebbe avere ancora un po' di valore. Vicenza, come la Lodigiani, ha sempre puntato molto su questo tipo di valori, o mi vuol far credere che anche una realtà